



Uno sguardo oltre
il prossimo inverno

Insieme per lo sviluppo
del fotovoltaico

Due campagne per
il risparmio di energia

La via dell'energia
cresce ancora

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente AET

Le lezioni della crisi



Negli ultimi 12 mesi il settore dell'energia è stato investito da una crisi le cui ripercussioni si faranno sentire per diversi anni a venire. Ne hanno fatto le spese milioni di consumatori in tutta Europa, industrie ed economie domestiche, che hanno visto o vedranno crescere in maniera importante la propria fattura energetica.

Le conseguenze della guerra in Ucraina sulle importazioni di gas in Germania e la prolungata indisponibilità di metà del parco nucleare francese hanno ridotto la capacità di produzione di energia elettrica dell'intero continente, provocando un'impennata dei prezzi senza precedenti che ha coinvolto anche il nostro Paese.

In Ticino si è aggiunto un periodo di siccità particolarmente prolungato, che per AET ha significato la perdita di circa il 50% della produzione idroelettrica prevista per l'anno. Un ammanco compensato attraverso maggiori acquisti sul mercato a prezzi molto alti, che incideranno pesantemente sul risultato dell'esercizio dell'azienda.

Chi opera a contatto con il mercato dell'energia elettrica sa che la situazione venutasi a creare non è legata al solo scoppio del conflitto in Ucraina, ma è sintomo di un problema sistemico più profondo che interessa l'attuale modello di approvvigionamento energetico e va affrontato il più presto possibile con misure strutturali di medio e lungo periodo ma, soprattutto, pragmatiche.

Politica, mondo economico e privati cittadini hanno temporeggiato nell'avvio della trasformazione del sistema di approvvigionamento, abituati ad un mercato che offriva energia a costi bassi impedendo di percepire il suo reale valore. Quanto successo nell'ultimo anno ci insegna che, al contrario, l'energia è un bene scarso, da impiegare in maniera consapevole ed efficiente, al fine di stabilizzarne i costi e contenerne l'impatto economico.

L'ospite

Intervista di Pietro Jolli a Urs Meister, Direttore della Segreteria Tecnica di ElCom

Un contesto da monitorare



La Commissione federale dell'energia elettrica ElCom è l'autorità di regolazione statale e indipendente del settore elettrico. ElCom vigila sui prezzi, sorveglia la situazione della sicurezza dell'approvvigionamento e disciplina gli scambi di energia elettrica con l'estero.

Abbiamo chiesto una valutazione dell'attuale situazione energetica a Urs Meister, suo Direttore.

Signor Meister, la Svizzera si prepara ad affrontare una situazione di possibile penuria di energia elettrica durante il prossimo inverno. Dalla costituzione di una riserva idroelettrica alla promozione del risparmio energetico, il Consiglio federale ha promosso numerose iniziative per scongiurare il verificarsi degli scenari peggiori. Permangono tuttavia dei rischi; quali sono i segnali di allarme a cui dovremo prestare maggiore attenzione durante i prossimi mesi?

Il prossimo inverno riserva ancora alcune incertezze. La disponibilità di gas e delle centrali nucleari, soprattutto in Francia, sarà il fattore determinante per l'approvvigionamento della Svizzera e dei suoi Paesi confinanti. Gli sviluppi del mercato dell'elettricità, unitamente alle misure preventive adottate dalla Confederazione, segnalano una certa distensione. Il significativo abbassamento dei prezzi rispetto al mese di settembre mostra infatti una maggiore fiducia da parte degli operatori. Vari aspetti hanno contribuito a ciò nelle ultime settimane. Da un lato l'aspettativa che una parte consistente delle centrali nucleari francesi tornerà in funzione nel corso dell'inverno. Dall'altro la certezza che gli impianti di stoccaggio del gas in Europa hanno raggiunto buoni livelli di riempimento, anche grazie alle elevate importazioni di gas liquefatto. Ulteriore sollievo proviene dalle notizie secondo cui la Germania manterrà in funzione tre centrali

nucleari. Una situazione particolarmente positiva per la Svizzera, in quanto due degli impianti interessati si trovano vicini al confine e potrebbero aumentare le possibilità di importazione.

A prescindere da ciò, i rischi per l'approvvigionamento rimangono significativi. I prezzi sul mercato a termine, soprattutto in Francia e in Svizzera, continuano a mostrare segnali di una prevista scarsità. Permangono inoltre incertezze sulla fornitura di gas naturale liquefatto, sul ritmo di riavvio delle centrali nucleari francesi e, naturalmente, sull'evoluzione della meteorologia e delle temperature. Infine, qualora gli impianti di stoccaggio del gas venissero completamente svuotati nel corso dell'inverno, si porrà il problema di riempirli nuovamente in vista dell'inverno del 2023/24.

La questione della sicurezza dell'approvvigionamento energetico invernale in Svizzera è emersa in tutta la sua urgenza con lo scoppio della guerra in Ucraina. Il tema è però noto da tempo a chi si occupa di politica energetica. In che misura possiamo parlare di un'emergenza legata all'imminente inverno e quanto invece ci troviamo di fronte ad un problema strutturale? Quella di quest'inverno è una combinazione di fattori particolarmente sfavorevole. L'approvvigionamento di gas in Europa

Il commento

Intervista di Pietro Jolli a Roberto Pronini, Direttore di AET

Uno sguardo oltre il prossimo inverno

L'idea di una Svizzera alle prese con il rischio di una penuria energetica ha lasciato incredula gran parte dell'opinione pubblica. Eppure, la prospettiva non era ignota a chi ha osservato ciò che si muoveva attorno al settore energetico negli ultimi anni. Ne abbiamo discusso con il Direttore di AET.



Roberto Pronini, Direttore di AET

Direttore Pronini, da mesi si susseguono messaggi di allarme circa una possibile penuria di energia elettrica durante il prossimo inverno e raccomandazioni su come prepararci ad affrontare la situazione. Poi, all'inizio di novembre, l'Ufficio federale dell'energia ha voluto mandare un segnale rassicurante, parlando di situazione tesa, ma escludendo seri rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento. C'è stato un eccesso di allarmismo?

Assolutamente no. L'Europa si sta preparando ad affrontare l'inverno con una capacità produttiva ridotta rispetto al passato. L'ipotesi che nei primi mesi del 2023 l'elettricità possa scarseggiare è realistica e un tale scenario avrebbe ripercussioni anche sul nostro Paese. Era quindi necessario pre-

pararsi e tutte le misure annunciate dalla Confederazione, incluse le raccomandazioni alla popolazione, vanno lette in tal senso. L'Ufficio federale dell'energia ha potuto lanciare un segnale rassicurante poiché i provvedimenti presi, tra cui ricordiamo la creazione di una riserva di energia idroelettrica, hanno sortito i loro effetti. Attenzione però: questo non significa che i rischi siano stati scongiurati e che si possa tornare a consumare come in passato. L'inverno è appena iniziato e affinché la situazione si mantenga stabile è necessario che tutti gli attori interessati dalle decisioni prese durante l'estate facciano la loro parte e che gli inviti ad un uso più efficiente dell'energia elettrica continuino ad essere seguiti.

Il rischio di disinserimenti della rete è dunque sempre concreto?

L'Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie (OSTRAL) ha elaborato per conto della Confederazione un piano di misure per rispondere a possibili situazioni di penuria energetica, che vale al di là di quanto potrebbe accadere il prossimo inverno e che è noto da anni a tutte le parti coinvolte. Questo piano prevede la possibilità di ricorrere a blackout programmati di durata limitata qualora la serie di misure precedentemente adottate non dovesse risultare sufficiente. Prima di giungere a questo punto si procederebbe ad un appello al risparmio volontario, al divieto di utilizzo di apparecchi non indispensabili ai bisogni primari e all'applicazione di un piano di contingenza per i grandi consumatori.

Le misure disposte dal Consiglio federale nel corso degli ultimi mesi mirano a ridurre

il rischio di trovarci di fronte a una simile situazione. Le esperienze vissute negli ultimi 12 mesi ci ricordano però che la sicurezza assoluta non esiste.

Come è possibile che la Svizzera, che può contare su un'importante quota di produzione da impianti idroelettrici ad accumulazione, non sia in grado di evitare scenari di carenza invernale?

In realtà la Svizzera non ha mai puntato all'autosufficienza energetica: siamo sempre stati dipendenti dall'estero in inverno. Questo riguarda non solo il settore dei combustibili fossili, ma anche quello dell'elettricità. Il fatto che, a causa di condizioni quadro sfavorevoli, negli ultimi decenni si sia investito relativamente poco nell'espansione della produzione idroelettrica e di quella rinnovabile ha complicato ulteriormente la situazione ed ora dobbiamo assolutamente recuperare il tempo perduto.

L'emergenza, dunque, non rientrerà con la fine dell'inverno o con un'eventuale cessazione del conflitto in Ucraina; a quale futuro dobbiamo prepararci?

No, il problema della sicurezza dell'approvvigionamento invernale è strutturale e dev'essere affrontato con decisione nel giro di pochi anni. Gli obiettivi di azzeramento delle emissioni della CO₂ e la progressiva elettrificazione dei consumi obbligano la Svizzera ad espandere la propria produzione da fonti rinnovabili. Puntare su un massiccio sviluppo della produzione fotovoltaica ed eolica, unitamente all'incremento della capacità di stoccaggio idroelettrico, rappresenta la sola via per garantire alla Svizzera un futuro sistema di approvvigionamento stabile, sicuro e maggiormente indipendente dall'estero.



Il Parco eolico del San Gottardo. Puntare sullo sviluppo della produzione rinnovabile è indispensabile

Progetti

Insieme per lo sviluppo del fotovoltaico

Un partenariato tra il Cantone e AET permetterà di valorizzare il potenziale fotovoltaico offerto dal patrimonio immobiliare dello Stato.

La Sezione della logistica del Cantone e AET hanno stipulato un accordo che concede a quest'ultima la possibilità di utilizzare le superfici degli stabili di proprietà dello Stato ritenute idonee alla posa di impianti fotovoltaici per un periodo di 30 anni. L'azienda sarà responsabile della progettazione, della realizzazione e della manutenzione dei nuovi impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e assumerà l'onere dei necessari investimenti. In contropartita AET avrà il diritto di valorizzare l'energia prodotta in eccesso al fabbisogno degli stabili e le relative garanzie di origine.

AET prevede di investire 40 milioni di franchi entro il 2035, con l'obiettivo di raggiungere una potenza installata di 20 MWp, corrispondente a una produzione annua di

circa 20 GWh di energia elettrica. Un volume di energia rinnovabile che permetterà al Cantone di coprire tramite autoconsumo quasi il 50% del proprio fabbisogno di elettricità. Entro il 2025 si prevede di realizzare i primi 21 impianti su scuole ed edifici amministrativi in tutto il territorio cantonale. Nello stesso periodo AET investirà ulteriori 4 milioni di franchi per installare 2 MWp di potenza supplementare su propri stabili.

La collaborazione rispecchia gli obiettivi condivisi da Cantone e AET in ambito energetico: permette di aumentare la quota di produzione da fonti rinnovabili ed indigene, aumenta l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare cantonale e rappresenta un passo avanti nella direzione di



Tecnici AET durante l'installazione di un impianto fotovoltaico

un approvvigionamento al 100% rinnovabile. Il Cantone beneficerà di una stabilizzazione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica sul lungo periodo; mentre AET, dal canto suo, sfrutterà la produzione dei nuovi impianti per regolare la rete. Gli in-

vestimenti previsti avranno ricadute sull'intero territorio cantonale, contribuendo alla creazione di nuovi impieghi e competenze professionali negli ambiti della progettazione, della costruzione e della manutenzione di impianti fotovoltaici.



La diga del lago Lucendro

Segue dalla prima pagina intervista a Urs Meister

è fortemente ridotto a causa della guerra in Ucraina e della riduzione delle forniture dalla Russia. Allo stesso tempo un numero eccezionalmente elevato di centrali nucleari francesi è stato messo fuori esercizio per problemi tecnici. A ciò si aggiunge un'estate particolarmente secca e calda, che ha comportato ulteriori complicazioni a livello di produzione. Insomma, un intreccio di elementi del tutto eccezionali, che ha avuto effetti particolarmente critici per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico non solo in Svizzera, ma in tutta Europa.

La forte dipendenza dalle forniture di gas russo deve invece essere considerata un problema strutturale. Solo pochi anni fa questo non era considerato un aspetto critico, poiché si presumeva che forniture stabili di gas all'Europa e soprattutto alla Germania fossero anche nell'interesse della

Russia. La guerra in Ucraina ha messo tutto ciò in una diversa prospettiva. L'Europa non potrà evitare di riorganizzare l'infrastruttura del gas nella direzione di una maggiore diversificazione; operazione che peraltro è già stata avviata a pieno ritmo, ad esempio nell'ambito dell'importazione di gas liquefatto.

La strategia energetica 2050 della Confederazione si pone traguardi molto ambiziosi, che alla luce della situazione attuale possono apparire più difficili da raggiungere. Sicurezza di approvvigionamento, decarbonizzazione e indipendenza energetica sono obiettivi compatibili?

Dal punto di vista delle tecnologie esistono molteplici soluzioni. ElCom non si pronuncia sulle scelte specifiche poiché in qualità di autorità di vigilanza è tenuta a mantenersi neutrale dal punto di vista tecnologico. Devo però sottolineare che l'obiettivo dell'indipendenza energetica – e in particolare dell'autosufficienza elettrica – non

ha un senso, né dal punto di vista economico né da quello tecnico. L'integrazione della Svizzera nella rete elettrica europea e quindi nel mercato elettrico europeo è e rimane molto importante al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. Lo scambio con i Paesi limitrofi garantisce un'assistenza reciproca soprattutto in situazioni critiche, quando ad esempio le centrali elettriche più grandi sono fuori servizio per motivi tecnici. Un fattore particolarmente importante per un Paese piccolo come il nostro.

Ciò detto, la Svizzera deve disporre di una quantità di produzione interna sufficiente a superare temporanee limitazioni della capacità di importazione, soprattutto in inverno. Nel breve e nel medio termine, centrali termiche di backup per gestire i picchi di carico che fungono da polizza assicurativa possono certamente svolgere un ruolo significativo, sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico. Nel novem-

bre 2021, ElCom ha elaborato un progetto in tal senso su incarico del Consiglio federale. Con la cosiddetta riserva invernale, una soluzione di backup di questo tipo, che combina centrali termiche e centrali di accumulo, viene già implementata per il prossimo inverno.

La sicurezza dell'approvvigionamento è strettamente legata all'evoluzione dei prezzi dell'elettricità in tutta Europa. Lo dimostra l'impennata senza precedenti osservata nell'ultimo anno. Quali sono a suo avviso le principali misure che la Svizzera deve adottare per stabilizzare la situazione?

La ragione dei prezzi elevati dell'elettricità in tutta Europa è da ricercare principalmente nei prezzi straordinariamente alti del gas, che si sono imposti a seguito delle restrizioni alle forniture dalla Russia. Siccome i prezzi sul mercato in Europa sono spesso determinati dalle centrali a gas, anche i prezzi dell'elettricità hanno subito un forte aumento.

Essendo integrata al mercato europeo, la Svizzera adotta i prezzi dei Paesi vicini. Ciò significa che anche se i costi di produzione delle centrali nucleari e idroelettriche svizzere rimanessero invariati, il prezzo di mercato dell'elettricità in Svizzera aumenterebbe comunque. La Svizzera da sola non dispone di sostanziali possibilità di influenzare i prezzi all'ingrosso; la loro stabilizzazione deve avvenire in un contesto europeo.

Attualmente l'UE sta lavorando da un lato a misure per ridurre i prezzi del gas, almeno per quanto riguarda la produzione di elettricità. Dall'altro, sta elaborando sgravi per i consumatori da finanziare attraverso prelievi mirati sui profitti delle tecnologie i cui costi non sono aumentati durante la crisi. Varie misure sono in discussione anche in Svizzera e considerate le strette interconnessioni, potrebbe essere sensato prendere in considerazione gli sviluppi nell'UE.

Il rapporto dei consumatori svizzeri (quelli industriali come quelli domestici) con l'energia elettrica è destinato a cambiare per sempre?

Il futuro lo mostrerà, ma è verosimile che l'attuale situazione di tensione ci porterà a non dare più per scontata la disponibilità di elettricità, come probabilmente la maggior parte di noi ha fatto finora.

Notizie

di Tea Terribilini, AET

Due campagne per il risparmio di energia

Confederazione e Cantone hanno lanciato a poche settimane di distanza due campagne per promuovere il risparmio energetico.

L'energia è scarsa. Non sprechiamola e *Energia a costo zero? Solo quella che non usi*. Questi gli slogan di Confederazione e Cantone che leggiamo sempre più frequentemente su manifesti pubblicitari, social network e siti web. La capacità di produzione di energia elettrica nel 2022 in Svizzera e in Europa è stata compromessa a causa di una concomitanza di fattori negativi: dalle conseguenze della guerra in Ucraina sulle importazioni di gas alla siccità che, in particolar modo in Ticino, ha influito negativamente sulla produzione idroelettrica.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, il problema della penuria energetica diventa reale: poiché necessitiamo di più elettricità per il riscaldamento e tendiamo a tenere accese le luci e gli apparecchi elettronici per più ore. Se a causa di ciò l'energia dovesse iniziare a scarseggiare, la Confederazione dovrebbe

imporre contromisure che potrebbero arrivare al contingentamento dei consumi o al disinserimento programmato della rete. Per evitare il verificarsi di simili scenari il Consiglio federale, seguito dal Consiglio di Stato ticinese, hanno lanciato due campagne informative, che invitano la popolazione ad evitare sprechi energetici apportando piccoli cambiamenti al proprio comportamento nella vita di tutti i giorni.

I consigli trasmessi sono di facile attuazione e si rivolgono all'intera popolazione, ai Comuni e alle imprese. In Svizzera si contano 3,9 milioni di economie domestiche, che possono influire enormemente sul risparmio energetico. Un esempio su tutti: abbassare la temperatura di casa di 1°C permette di risparmiare fino al 10% sui consumi del riscaldamento. Ma anche cucinare usando il coperchio per non

L'energia è scarsa. Non sprechiamola.

In questo momento particolare, tutti possiamo fare qualcosa per ridurre sensibilmente il consumo di energia. Bastano alcuni semplici accorgimenti nella vita quotidiana, ad esempio nell'uso degli elettrodomestici.

Spegnere la macchina del caffè:

gli apparecchi in standby consumano molta elettricità. Dopo l'utilizzo, spegneteli del tutto.

Non preriscaldare il forno:

senza preriscaldamento risparmiate un buon 20% di energia.

Pieno carico:

lavastoviglie, lavatrici e asciugabiancheria riempite a metà consumano la stessa energia di quando sono piene. Avviate l'apparecchio solo a pieno carico, ma senza sovraccaricarlo. Selezionate il programma eco.

Non impostare temperature troppo basse:

la temperatura del frigorifero o del congelatore è spesso troppo bassa. Regolate il frigo a 7°C e il congelatore a -18°C.



Altre raccomandazioni di semplice e rapida attuazione su zero-spreco.ch

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun Svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC
Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DFEK



disperdere l'energia, spegnere completamente gli apparecchi elettronici quando non si usano, scegliere di fare la doccia anziché il bagno, lavarsi le mani con l'acqua fredda e ricordarsi di spegnere la luce quando si esce da un locale. Sono consigli che possono forse sembrare ovvi ma che possono fare la differenza.

Tocca a tutti noi mettere in pratica questi piccoli suggerimenti per dare la nostra parte di contributo al risparmio energetico, estremamente importante in questa fase delicata.

Maggiori informazioni sulle campagne sono consultabili agli indirizzi

www.zerospreco.ch
www.ti.ch/penuria-energetica

Informazione

di Tea Terribilini, AET

La via dell'energia cresce ancora

L'estate 2022 firmata *La via dell'energia* è stata dedicata interamente alla scoperta della produzione energetica di AET.

Il concorso proposto sulle pagine Facebook e Instagram tra i mesi di giugno e settembre ha messo alla prova le conoscenze dei ticinesi legate all'attività dell'Azienda Elettrica Ticinese: bacini, turbine, centrali, il Campus Formativo di Bodio, la Teleferica del Tremorgio e molto altro ancora. Ogni settimana sono stati proposti due quiz, i quali hanno suscitato la curiosità di migliaia di persone: ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato ricercando le risposte, non sempre facili da trovare, e ci complimentiamo con i fortunati vincitori dei premi a sorpresa.

Il progetto de *La via dell'energia*, nato qualche anno fa ed in costante sviluppo, propone svariate attività per tutta la famiglia: numerose escursioni nella splendida regione del Tremorgio e del Campolungo, un

percorso didattico dedicato al mondo della produzione elettrica che si snoda tra le pale del Parco eolico sul Passo del San Gottardo e molto altro ancora.

Un altro importante aspetto che sta a cuore ad AET, è l'offerta indirizzata alle scuole elementari ticinesi: alle classi interessate alla tematica viene infatti concessa la possibilità di visitare la Centrale idroelettrica della Nuova Biaschina a Personico. La visita è suddivisa in due momenti: la prima parte è dedicata ad una presentazione creata ad hoc per i bambini, un piccolo viaggio attraverso illustrazioni, immagini e quesiti legati all'energia in tutte le sue forme. La seconda parte si svolge all'interno della Centrale, dove gli allievi possono vedere con i propri occhi come viene prodotta l'elettricità partendo dall'acqua.



A complemento della visita, abbiamo il piacere di presentare un nuovo tassello che va ad aggiungersi al progetto: le schede didattiche de *La via dell'energia*. Anch'esse sono state create per le classi di scuola elementare e verranno date in omaggio a tutti coloro che prenderanno parte ad una visita presso la Centrale di Personico. Le schede fungono da aiuto per docenti ed allievi, che potranno approfondire le tematiche trattate anche in classe; è altresì possibile richiedere le schede in anticipo per prepararsi meglio in vista della visita. Tutte le informazioni a riguardo, come anche il for-

mulario per la richiesta di visita, si trovano sul sito www.laviadellenergia.ch.

www.laviadellenergia.ch
 @laviadellenergia.ch
 La via dell'energia di AET



Insieme siamo energia

Tra noi e il nostro territorio c'è una relazione fatta di rispetto e condivisione. Per questo attingiamo alle risorse che ci circondano con responsabilità, per offrirvi l'energia più pura: l'energia di un legame naturale.

Lago delle pigne, Val Bedretto, Ticino

Azienda Elettrica Ticinese
www.aet.ch



Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-3° premio: zaino da montagna
4°-10° premio: borraccia termica (0.75l)

Scopri la frase nascosta nel riquadro, eliminando le parole qui di seguito

- | | | |
|-------------|------------|------------|
| AET | FREDDO | RIDURRE |
| BUIO | GAS | RISPARMIO |
| CALDAIE | GRADI | SCORTE |
| CANTONE | INVERNO | STOCCAGGIO |
| CONSUMATORE | PANNELLI | STRATEGIA |
| CRISI | PREZZI | VIA |
| EUROPA | PRODUZIONE | |

E N O I Z U D O R P R I
 S E R O T A M U S N O C
 O E R I P A N N E L L I
 B R I G O D D E R F R C
 U R S G S E I U C S E A
 I U P A A T Z G A S T N
 O D A C P E Z C L I R T
 C I R C O O E N D D O O
 P R M O A R R S A A C N
 A I I T E A P U I R S E
 M I O S T R A T E G I A
 O N V I I N V E R N O A

Soluzione:

Invia in una busta la cartolina compilata, entro il 31 gennaio 2023 a:

Azienda Elettrica Ticinese
 Concorso AET informa
 El Stradùn 74
 6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su:
www.aet.ch

I vincitori saranno informati personalmente.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____

Località _____

Telefono _____

E-mail _____

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.

lucase-design.ch

STAMPATO IN TICINO

